Cronaca di Roma

Domenica alla festa tutti con la coccarda

TUTTE LE SEZIONI mandino a ritirare oggi in Federazione le COCCARDE per la sottoscrizione de « L'UNITA' »

Lettere al cronista

Gli invalidi e il Congresso

Il 31 ottobre ci sarà a Palermo il Congresso Nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra. A questo congresso i 3 000 Grandi Invalidi di Roma, fra cui ben dieci medaglie d'oro, non prenderanno parte in quanto nelle elezioni che si sono svolte a suo tempo nella Casa Madre per la designazione dei delegati di Roma non uno di essi Grandi Invalidi, tubercolosi amputati, ciechi, è riuscito.

A Palermo si dovrà discutere fra l'altro lo schema del P. U. per la riforma definitiva delle pensioni di guerra e nessuno in coscienza, dovrebbe sentire di poterci andare senza la partecipazione dei Grandi Invalidi di guerra di Roma e assumersi la responsabilità di così grave ingiustizia senza protestare.

Si badi bene taluni problemi di una categoria come la nostra non possono essere trasferiti per procura a nessuno, che nessuno sia pure il più nobile è il più comprensivo, potrà mai sentire la solitudine di un cieco, il dramma di un tubercoloso o d'un amputato.

Non si vuol pensare che al Congresso di Palermo — che potrebbe anche aprire a qualcuno la porta d'accesso a quel Consiglio nazionale dove ci sono cariche, onori e prebende — sia per molti solo un pretesto in vista di ambizioni e fini personali.

un gruppo di invalidi ».

Le case dei ferrovieri

« Caro cronista, tutto l'ambiente dei ferrovieri ed in particolare di coloro che non hanno casa o che attualmente vivono sotto l'incubo dello sfratto è stato messo a rumore da alcune notizie diffusesi in questi giorni sui criteri di assegnazione di 240 appartamenti delle Case Economiche dei Ferrovieri.

Come è noto, tali appartamenti, che sono attualmente in costruzione, avrebbero dovuto essere assegnati in base ad una graduatoria da effettuarsi secondo il criterio del maggior bisogno da parte dei richiedenti. A determinare tale graduatoria contribuivano naturalmente il numero dei figli, le condizioni economiche del richiedente e la sua attuale sistemazione rispetto all'alloggio.

Stando invece alle voci che da qualche tempo circolano con sempre maggiore insistenza e vanno facendosi sempre più precise, sembra invece che in pratica gli alloggi verranno assegnati con criteri del tutto diversi.

Tanto per cominciare, sembra che venti appartamenti siano stati messi a disposizione del Direttore Generale che dovrebbe assegnarli a sua discrezione al di fuori di qualsiasi graduatoria.

Ma non basta. Altri 25 appartamenti pari cioè al dieci per cento di tutti quelli in costruzione, verrebbero assegnati ad altrettanti funzionari scelti anch'essi al di fuori di ogni graduatoria.

Altri ottanta alloggi verrebbero invece assegnati ad un certo numero di funzionari che attualmente sono sistemati in alcuni appartamenti affittati a suo tempo dall'Amministrazione Ferroviaria.

Altrettanti appartamenti, infine, verrebbero assegnati ad una non meglio identificata categoria di profughi, sfollati, ecc.

In conclusione, dei 240 appartamenti ne rimarrebbero soltanto 30 che dovrebbero essere assegnati ad oltre seimila richiedenti.

Alcuni ferrovieri ».

Ecco i finanziatori de "l'Unità,,

Oggi: L. 6.745.261

Sez. Campitelli, Cellula E.C.A. 13 490; id. cell. Poste e Telegrafi 12.320; Sez. Centocelle, cell. Garibaldi 15.000; id. cell. I. 1.000; Sez. Centocelle, raccolta durante la festa 12.000; Sez. Portonaccio, cell Fiorentini 18 950; id. cell di strada 8.120; Sez. Esquilino, cell. II strada femminile 675; id. XII cell. maschile 8.410; id. VIII cell. masch. 300; id VIII cell. masch 600; id. V cell. femminile 1.690; id. XII masch. 600; id. I femm. 875; id. II femm 850; id X masch. 3650; id. VII masch. 2.450; id. X masch 3 600; id. VIII masch. 1 100; id. V femm. 2.500; Sez. Celio 32.450; Sez. Monte Sacro 55 000; Sez. Parioli 40 000; Sez. Ponte Milvio 38.323; Sez. Italia 124 185; Sez. Nomentano 34 300; Sez. Val Melaina 11.441; Sez. Salario 106.465; Sez. Cavalleggeri 27.000; Sez. Quadraro 50.000; Sez. Quarticciolo, cellula I 2 032; id. cell. II 1.700; id cell. III 600; id. cell. IV 1 320; id cell. femminile 2 210; Sez. Giovanile, Quarticciolo 2 855; Sez. Portuense 34.000; Sez. Ostiense, cell. femminile 2.700; id cell. Mercati 4 800; Sez. Prenestino, ATAC personale viaggiante Porta Maggiore, 2 verram. 40 180; id. cell d. 9.820; Sez. Ludovisi, cellula ANPI 15.850; id. cell. Min. Lavoro 8 600; id. cell. Regina 1.300; id. cell. XX Settembre 11.100; id. cell. Mercati 10 880; id cell. Basento 12 185; Raccolta durante la festa all'Arena Fiume 38 085; Sez. Casal Bertone, ATAC dep. Portonaccio 30 000, id. cell Vie e Lavoro 28 650; id. sez. Giovanile 4.020; Sez. Casal Bertone 9.762; Sez. Appio, cell. A. degli Effetti 2 200; id. cell. Gramsci 3 550; id cell Appia 3 330; id. cell. Cafarella 2 300; id. cell Circonvallazione Appia 1.050; id. cell G Capponi 900; id cell. Latina 1 300; id cell Saluzzo 8 500; N. N. 200; Totale lire 920 123 — Somma precedente 5 825 138; TOTALE GENERALE L. 6.745.261.

A CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL TERZO CONGRESSO CAMERALE

Di Vittorio indica ai lavoratori romani la vastità e l'importanza dei loro compiti

Ricostruzione morale e materiale del Paese - Il fallimento della scissione La lotta dei bancari e degli autoferrotranvieri - La C. G. I. L. all'offensiva

Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha pronunciato ieri un ampio discorso dinanzi ai delegati del terzo congresso della Camera del Lavoro di Roma. Egli ha ricordato come l'anno trascorso sia stato caratterizzato da una offensiva di estrema violenza delle classi padronali contro il tenore di vita e i diritti dei lavoratori:

Si può però constatare oggi — ha detto l'oratore — che il proletariato ha nel complesso saputo respingere questa offensiva, difendere con grande combattività il proprio pane, e sopratutto registrare una vittoria storica: il fallimento della scissione.

Il capitale nazionale e quello internazionale hanno cercato con tutti i mezzi e con tutte le forze di raggiungere questo loro obiettivo di divisione: e tuttavia oggi è possibile affermare con fierezza che alla fine dello scorso mese la CGIL era ancora più potente e numerosa di quanto non lo fosse lo scorso anno alla stessa epoca (prolungati applausi). Coloro che hanno tradito la unità dei lavoratori sono stati condannati all'isolamento: l'unico il solo fattore decisivo nel campo sindacale italiano resta oggi la CGIL e al di fuori di essa non è possibile alcuna realizzazione sindacale.

Oggi del resto — ha proseguito Di Vittorio — gli scissionisti rivelano apertamente il ruolo di traditori che si sono assunti. L'oratore si è riferito a questo punto alla manovra compiuta dagli scissionisti in accordo coi banchieri. Profittando del fatto di essere riusciti a indebolire all'interno il sindacato dei bancari, gli scissionisti hanno sottoscritto l'accordo che i datori di lavoro hanno voluto: staccandosi dalla CGIL in nome della apoliticità, essi hanno tradito la politica della CGIL di difesa ad oltranza del pane dei lavoratori per servire la sporca politica dell'asservimento ai datori di lavoro.

Ebbene — ha proseguito il segretario generale della CGIL — in appoggio alla categoria dei bancari è sorta la CGIL, con la solidarietà attiva di tutte le categorie. Se i benchieri credono di potere profittare di una debolezza iniziale per imporre ai lavoratori un contratto ch'essi non hanno sottoscritto e che è una truffa vergognosa, si sbagliano. Non permetteremo mai che in qualsiasi settore di lavoro — e tanto meno in uno dei più sporchi come è quello del capitale finanziario — il patronato italiano possa oggi dettar legge. Il proletariato italiano non accetterà mai più che il padronato reazionario possa dominare e schiacciare una qualsiasi categoria di lavoratori. Assicuriamo gli amici bancari che la lotta sarà continuata con l'appoggio diretto di tutte le categorie di lavoratori: questo è il valore profondo dell'unità del proletariato.

Ciò è tanto più necessario in quanto la manovra truffaldina di un pugno di venduti a danno dei lavoratori ha un seguito nella categoria degli autoferrotramvieri. In questo settore i padroni, non essendo d'accordo con il sindacato unitario che rappresenta il 95 per cento dei lavoratori interessati, hanno trattato e concluso un accordo con l'organizzazione di comodo che si sono preparate, e pretenderebbero ora di imporlo alla grande maggioranza dei lavoratori! La CGIL plaude al sindacato degli autoferrotramvieri che ha deciso di indire lo sciopero generale nazionale.

Noi ci batteremo fino in fondo contro ogni tentativo di infirmare questo principio: che il contratto di lavoro deve essere espressione de'la libera volontà delle parti e deve essere stipulato alla presenza della maggioranza dei lavoratori interessati. Non siamo abituati a sopravalutare le nostre forze: ma affermiamo di avere abbastanza forza per impedire a qualsiasi datore di lavoro di dettare le sue condizioni. Riteniamo caduto per sempre il periodo in cui un padronato reazionario esercitava la sua dittatura sulla vita economica.

L'oratore ha ricordato a questo punto i compiti che stanno dinanzi alla CGIL: lottare giorno per giorno per difendere il pane dei lavoratori, opporsi ai licenziamenti lottare perchè aumenti l'occupazione, per la ricostruzione del paese, per una politica di lavori pubblici, di trasformazioni fondiarie, di costruzione di nuovi impianti industriali; lottare per il progresso generale della Nazione, che è progresso delle classi popolari: lottare perchè il lavoro abbia un posto più elevato per impedire la crisi e rintuzzare la minaccia di guerra, per la liquidazione delle piaghe sociali, per gettare le basi di una società nuova.

Esistono le condizioni favorevoli perchè la CGIL abbia con sè in questa lotta non la maggioranza dei lavoratori ma la loro totalità; vi è la possibilità di costringere le attuali classi dirigenti, le quali offrono al Paese prospettive di crisi crescente, di oppressione del lavoro e di guerra, a cambiare strada.

Il discorso di Di Vittorio è stato accolto da grandi applausi,

ALLA SEDUTA ANTIMERIDIANA

Problemi cittadini e lotte sindacali

La seduta antimeridiana di ieri, terza ed ultima giornata del Congresso camerale, si è iniziata con un importante intervento del compagno Rubeo, segretario del Sindacato autoferrotranvieri. Rubeo ha trattato diffusamente delle gravissime deficienze nel campo dei servizi pubblici a Roma (acqua, gas, luce, trasporti).

La responsabilità della grave situazione — ha sottolineato Rubeo — ricade interamente sulla finanza vaticanense che controlla direttamente queste aziende, favorendo le private a danno delle municipalizzate. Avremo servizi pubblici soddisfacenti — ha concluso Rubeo — solo con una profonda riforma organica di queste aziende.

Dopo un breve intervento di Gioberti, del Sindacato facchini, è salita alla tribuna la compagna M. Tatò, della Commissione organizzativa della C.d.L. La Tatò ha illustrato ed esaminato il grande contributo dato dalle donne lavoratrici alle lotte sostenute dalle varie categorie. Da queste lotte — ha detto la compagna Tatò — sono usciti numerosi quadri sindacali femminili, che sarà necessario utilizzare per un maggior rafforzamento dell'organizzazione.

Si sono susseguite poi le relazioni di Orlandi, sulla situazione amministrativa della C.d.L., e di Soldini sull'attività dell'Ufficio camerale « Contratti e Vertenze ».

Dopo di che Buschi, ha offerto al compagno Massini, a nome dei lavoratori romani e della C.d.L. una targa d'argento in segno di riconoscimento della sua instancabile attività di dirigente, amato e stimato, dei lavoratori di Roma e provincia. Il compagno Massini ha risposto ringraziando e riaffermando l'impegno di servire instancabilmente, come per il passato, la causa dei lavoratori.

Le ultime parole del Segretario responsabile sono state accolte da un lungo e prolungato applauso.

E' stata poi la volta del dott. Amori, che ha illustrato l'attività dello Ufficio economico camerale: la bussola, cioè, che ha costantemente fornito ai dirigenti della Camera del Lavoro la documentazione orientativa nelle dure lotte sostenute per la difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici, delle medie e piccole industrie e dei servizi pubblici.

Sono seguiti, quindi, gli interventi dell'avv. Cavàlieri, del Sindacato forense, aderente alla C.d.L.; quello del compagno Magnani sull'attività dell'I.N.C.A.; del dott. Eboli, che porta al Congresso i molti e dolorosi problemi dei pensionati; di Adriana Garbretch, che tratta della assistenza ai figli dei lavoratori, denunciando il tentativo, da parte clericale, di voler monopolizzare l'assistenza a scopi politici.

A chiusura della seduta antimeridiana viene effettuata la premiazione dei lavoratori arrestati nel corso delle lotte per la difesa della pace, della libertà, dei diritti costituzionali e del lavoro.

Alle ore 16 riprendono i lavori del Congresso. Dopo una relazione del dott. Zanolli, dell'Ufficio I.N.C.A. camerale, prende la parola il compagno Cavani del Sindacato ferrovieri, che pone in risalto la profonda penetrazione del capitale monopolistico nei servizi pubblici e nella stessa amministrazione delle ferrovie. Il compagno Corsi, segretario della Sezione camerale di Civitavecchia e Attenni della Federterra, portano la loro esperienza in riferimento ai problemi contadini.

Infine il compagno Carpitella, per l'Ufficio stampa e propaganda camerale, ribadisce la necessità di effettuare in ogni lotta un piano di direzione propagandistica efficiente, tale da legare alle lotte delle categorie tutta la cittadinanza con iniziative di stampa, di manifesti e volantini. Carpitella ha concluso sottolineando la necessità di migliorare decisamente la diffusione e il carattere della stampa sindacale.

Alla Presidenza giunge intanto un ordine del giorno presentato dal Sindacato autoferrotranvieri. Con tale ordine del giorno i lavoratori denunciano la manovra della Confetra, diretta a stipulare accordi sindacali con le organizzazioni liberine per smantellare i contratti collettivi e il diritto di associazione sindacale.

Alle 18,30 circa, accolto da scroscianti applausi giunge l'on. Di Vittorio, che prende posto alla Presidenza. Anche una delegazione di professori progressivi francesi della C.G.T. è intanto arrivata, accolta dall'entusiasmo unanime dei congressisti. Segue la premiazione dei lavoratori, delle lavoratrici e dei Sindacati particolarmente distintisi nelle lotte e nella campagna per il tesseramento sindacale.

Le conclusioni di Brandani e l'elezione della C.E.

Al termine del discorso del compagno Di Vittorio, che riportiamo in altra parte, dopo alcuni minuti di intervallo ha preso la parola il segretario camerale per la corrente socialista, compagno Buschi, che ha rilevato la positività dei lavori del congresso e la unanimità d'esperienze per tutte le correnti Subito dopo è salito sul podio il compagno Mario Brandani per pronunciare il discorso di chiusura

Brandani ha esordito rispondendo ad alcune critiche fatte da precedenti oratori sull'attività dei giovani e dei collettori, nel quadro dell'azione svolta dalla Camera del Lavoro. Passando ad esaminare le lotte sindacali ha rilevato, poi, come ora sia necessario combattere con l'intento di logorare l'avversario che in questo periodo sta preparando la cosidetta « regolamentazione » dello sciopero.

Dopo un accenno alla necessità di sviluppare ideologicamente i quadri sindacali, l'oratore si è intrattenuto sull'interessamento sempre mostrato dalla CdL ai problemi cittadini e sulla necessità di dedicare a questi una sempre maggiore attenzione.

Passando ad esaminare i problemi organizzativi del massimo organismo sindacale cittadino, Brandani ha raccomandato una sempre maggiore unità sia nei sindacati, sia tra categoria e categoria, sia tra i lavoratori della città e della provincia, concludendo il suo discorso riaffermando il valore e la portata della funzione dirigente della CdL.

Questo — ha detto l'oratore — non è solo il nostro congresso, ma quello di tutto il popolo romano, perchè il popolo ha fiducia in noi. Noi rappresentiamo, infatti, non solo tutte le categorie organizzate, ma anche quelle piccole forze del lavoro che non sono organizzate con noi, ma che a noi si rivolgono continuamente perchè sanno che siamo gli unici a difenderle.

Un lungo applauso ha salutato il discorso, immediatamente seguito dalla lettura della mozione conclusiva.

Dopo l'approvazione della mozione conclusiva a favore della quale ha votato praticamente la totalità dei delegati (si sono astenuti soltanto i tre rappresentanti della corrente cristiana) si sono svolte le votazioni per la elezione della Commissione Esecutiva e per i delegati al Congresso della CGIL.

Al termine delle votazioni sono risultati eletti, quali membri effettivi della Commissione Esecutiva, i seguenti congressisti: C Massini, M. Brandani, N. Buschi, A. Bedini, L. Bergamini, A. Bianchini, A. Buongiorno, M. Cavani, A. Chinaglia, C. Cianca, U. Corsi, R. Fabbri, I. Massa, P. Molinari, T. Morgia, U. Moronesi, R. Ranuzzi, A. Rubeo, G. Tuzi, (cristiano unitario), L. Violi, F. Zolfanelli (rep.), F. Abiso (PSLI), E. Paoloni.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione Esecutiva in qualità di membri supplenti: M. Accorinti, A. Del Francia, G. Levi, S. Sala, Verdone, A. Vinci.

Sindaci effettivi sono stati eletti: M. Del Bosco, G Modesti, D. Piras, G. Pulvirenti, A. Saccucci. Sindaci supplenti sono risultati invece: R. Caprioli, C. Maisano, C. Viviani.

A rappresentare i lavoratori romani al Congresso della CGIL sono stati eletti i seguenti delegati: F. Brandani, F. Abiso (PSLI), M. Accorinti, A. Bedini, A Bongiorno, C. Brunelli, M. Cavani, G. Calata, E. Coletta, F. Coppa, V. De Angelis (cristiano unitario), P. Molinari, U. Moronesi, G. Nardone, E Paoloni, L. Patriarca, A. Poma (rep), R. Saccucci, D Valerio, U. Vetere, A. Vinci.

Tanto i membri della Commissione Esecutiva che i delegati al Congresso Confederale sono stati eletti all'unanimità.

Un altro successo delle operaie della Saraceni

La lotta che stanno sostenendo da oltre due mesi le operaie del « Maglificio Saraceni » registra oggi una ulteriore fase positiva.

La loro compattezza e volontà ha fatto sì che i 65 licenziamenti fissati per il 1. di settembre siano prorogati al 1. ottobre per dare tempo alle parti in causa di riesaminare tutta la situazione dell'azienda.

Luigi Longo alla Casa della Cultura

Domani alle ore 18 il compagno Luigi Longo terrà una conferenza sul tema: « La Resistenza spagnuola ».

DOPO L'AMPUTAZIONE DELLE MANI

L'operaio folgorato è deceduto ieri

E' deceduto ieri, all'Ospedale San Giovanni, dopo una angosciosa notte trascorsa tra la vita e la morte, lo operaio trentenne Pasquale Rosini.

Come è noto il Rosini era stato ricoverato all'Ospedale per le gravissime ustioni riportate lunedì scorso in seguito ad una scarica di corrente ad alta tensione, che lo aveva colpito mentre era intento alla ricostruzione della sua casetta a Centocelle.

In particolare, le mani dello sfortunato operaio erano rimaste pressocchè carbonizzate a causa del prolungato periodo (20 minuti) in cui era rimasto sottoposto alle scariche elettriche.

In un primo momento si era sperato di salvarlo con la sola amputazione delle mani, ma purtroppo la operazione è stata inutile e, nelle prime ore di ieri pomeriggio, nonostante le cure dei sanitari il Rosini cessava di vivere in una corsia dell'Ospedale S. Giovanni.

La notizia della morte dello sfortunato operaio ha destato una profonda impressione tra la popolazione di Centocelle, che aveva seguito con interesse e ammirazione gli sforzi che il Rosini aveva fatto per ricostruire con le sue mani la propria casa

***Autoferrotranvieri:* domani alle 18 intercellulare al completo in Federazione.**

LA CITTA' VISTA DA CERTI GIORNALI

Ancora sulle camionette mentre si trascurano le cose serie

Non si trova il tempo per collaudare la rete del 129 - Assalto alla Stefer per il "Metrò,,?

Il quotidiano mattutino di Realino Carboni da qualche tempo, a scadenza fissa, concede largo spazio della sua cronaca a sicuri e prossimi accordi tra ATAC e CITAR per una regolamentazione dei servizi delle camionette. Ieri, poi, in un eccesso di euforia, non chiaramente spiegabile, ha dato la notizia dell'applicazione dell'accordo tra ATAC e CITAR, che doveva essere stipulato in mattinata, ampliandola con tutti i particolari dei nuovi servizi che le camionette avrebbero dovuto effettuare.

Chieste informazioni in proposito all'ATAC e al Comune ci è stato dichiarato che la notizia era assolutamente priva di fondamento, che nessuna riunione si sarebbe tenuta per firmare l'accordo e che la questione stava ancora più in cielo che in terra.

In particolare ci è stato detto che circa un mese e mezzo fa il Ministero dei Trasporti, tramite l'Ispettore Compartimentare, invitò il Comune e l'Azienda a risolvere « alla buona » la vertenza tra ATAC e CITAR, e che il Comune dal suo canto assicurò che sarebbe stato fatto il possibile. Da allora si è andati avanti con proposte e contro-proposte, ma non si è concluso nulla, all'infuori della disposizione Comunale che impedisce il transito per il centro a quei trabiccoli definiti camionette.

E solo per questo il giornale mattutino di Carboni ha pensato bene di montare una bella campagna con grossi titoli, ripresa in parte da alcuni giornali del pomeriggio, per auspicare una normalizzazione favorevole alle « benemerite camionette ». Ma Realino Carboni ha continuato ad insistere fino ad oggi quando la faccenda si è immaturamente sgonfiata.

La cosa di per sè stessa potrebbe anche definirsi una cantonata professionale, se non avesse dei precedenti: quelli della campagna contro la STEFER, nella quale il giornale di Realino si è particolarmente distinto.

Ma per la seconda volta ha bucato: perchè nonostante tante belle parole sulle « benemerite camionette » (ma chi c'è dietro?) l'accordo per l'utilizzazione della CITAR su linee cittadine periferiche, con tutti i buoni uffici dell'Ispettore Compartimentale, non è ancora venuto.

E, a dire la verità, c'insospettisce anche questi buoni uffici del Ministero dei Trasporti, che, guarda caso, mentre non trova tempo per collaudare la linea aerea del percorso del nuovo 129 si interessa tanto alla pacifica soluzione del problema delle camionette. Che sia una manovra analoga a quella che il Ministero cerca di fare per l'ultimazione della Metropolitana, alla quale — auspice Pella — sta continuamente negando i fondi? In realtà non vi sarebbe nulla di strano. Almeno fino a quando Corbellini continuerà ad essere Ministro dei Trasporti.

Spara fucilate in aria per spaventare la moglie

Nella tenuta « La Barcaccia » a Torre Gaia, di proprietà dell'ing. Gustavo Lavuciani, è accaduto ieri un fatto non comune. Il buttero Augusto Romolo Lanna, abitante nella tenuta da circa 8 anni, durante una violenta lite con la moglie, si armava di un moschetto tedesco e sparava alcuni colpi in aria, per terrorizzare la donna Quindi le puntava l'arma contro, ma veniva disarmato da alcuni operai accorsi al rumore delle detonazioni. Il buttero è stato arrestato. Perquisita la casa e il pagliaio, i Carabinieri rinvenivano fucili, bombe a mano e baionette.

I furti del giorno

Nella giornata di ieri sono stati consumati due furti La costruttrice Irene Latora, di 54 anni, è stata derubata di una borsa che aveva lasciato nell'interno di un'auto Il trentunenne Luigi Gentili è stato borseggiato di un portafogli contenente seimila lire, mentre si trovava a bordo di una circolare.

AMICI DE « L'UNITA' »

Stasera, alle 18,30, nella sede della Sezione Testaccio si terrà il Convegno degli « Amici » del IV Settore. I Gruppi del Settore, i responsabili ed i Comitati al completo sono pregati di intervenire.

ESPULSIONE

Franco Lori, già appartenente alla cellula aziendale Meloni della Sezione Prenestina e della Sezione Monte Sacro, è stato espulso dal PCI.

L'EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI

da domani al cinema

ALHAMBRA e DIANA

SEQUESTRATI ELENCHI, REGISTRI E LIBRI MASTRI

Recuperatori di salme dei Caduti messi sotto inchiesta dalla Polizia

L'indagine tende a stabilire qual sorte abbiano subìto i fondi versati dalle famiglie dei morti in guerra

Un'accurata inchiesta è stata aperta, da parte della nostra Questura, sull'attività di una organizzazione internazionale per le ricerche e il recupero delle salme dei militari caduti in guerra, che fu costituita circa due anni fa da un certo Rizziero Risceri De Perlini, marchese di Valpière, ex-ufficiale dell'esercito e dottore in scienze naturali.

Un funzionario della II Divisione di Polizia Giudiziaria ha proceduto al sequestro degli incartamenti dell'organizzazione, dei registri, dei libri mastri e degli elenchi. Anche il marchese di Valpière e alcuni avvocati, facenti parte del comitato dirigente dell'associazione, sono stati minuziosamente interrogati. Gli interrogatori, che si sono svolti ieri mattina, avevano lo scopo di accertare se, nei due anni di esistenza, l'organizzazione avesse adempiuto alle funzioni per cui fu costituita.

Dagli interrogatori è risultato che l'organizzazione, valendosi di alcuni impiegati, tra cui due ragazze, ha impiegato i due primi anni di vita nell'inviare lettere a tutti i Comuni d'Italia, chiedendo gli elenchi delle famiglie di Caduti in guerra. I Comuni, nella convinzione che si trattasse di una iniziativa benefica e patriottica, rispondevano sollecitamente, inviando di buon grado gli elenchi richiesti. Allora l'organizzazione, sulla base di tali elenchi, scriveva lettere circolari a tutte le famiglie di dispersi e caduti in guerra, mettendosi a disposizione per il recupero delle salme. La circolare conteneva un piccolo «postscriptum»: la richiesta della modica somma di 350 lire per spese di cancelleria, affrancatura, ecc.

E' facile immaginare con quanta soddisfazione fosse accolta la lettera dell'organizzazione da parte delle famiglie, che desideravano ardentemente recuperare le spoglie mortali dei loro congiunti, periti nell'ultimo conflitto. Le risposte affermative fioccavano, accompagnate dalle 350 lire.

Secondo quanto ci risulta, l'inchiesta della Polizia è stata provocata dalla protesta di alcune famiglie, le quali, dopo aver aderito alla proposta dell'organizzazione e aver inviato le informazioni e il danaro, non hanno ricevuto alcuna notizia sulla sorte dei congiunti caduti, nè sui luoghi dove si trovavano le salme. Gli interrogatori e le verifiche degli incartamenti hanno appunto lo scopo di accertare, senza possibilità di dubbi, se l'organizzazione abbia fatto fronte ai suoi impegni, oppure no.

Sembra che l'organizzazione sia stata posta in un primo momento sotto il patrocinio di un vescovo, di un cardinale e di un generale dell'esercito, i quali, però, in un secondo tempo, si sarebbero ritirati a causa di divergenze con il comitato dirigente. E' singolare il fatto che la associazione non ha nè una sede, nè un ufficio. Le lettere alle famiglie dei caduti venivano scritte nelle abitazioni degli impiegati. Il principale ideatore, marchese di Valpière, abita in una stanza dell'albergo « Tunnel », in via in Arcione n. 77.

LA TRAGEDIA DI CASTELNUOVO

Il cadavere del secondo bambino ripescato ieri

Alle 11,30 di ieri mattina è stato ripescato dalle acque del Tevere il corpo di Lars Kijlerich, il ragazzo danese tragicamente perito a Castelnuovo di Porto, insieme con la sorella Charlotte. Il cadavere del ragazzo è stato scorto dal barcaiolo Aldo Caproni, il quale riusciva a legarlo con una fune e a trarlo a riva, nei pressi dell'Acqua Acetosa. Sul posto si recavano funzionari del Commissariato Flaminio, un medico legale, agenti della polizia mortuaria, e un magistrato

La certezza che si tratti del corpo di Lars Kijlerich è data dal fatto che i connotati corrispondono a quelli del figlio del giornalista danese. Altezza, colore dei capelli, degli occhi e della pelle sono gli stessi. Inoltre la somiglianza con il viso di Charlotte è notevole. I due corpi sono ora nuovamente vicini, sui tavoli di marmo dell'obitorio, da dove partiranno per l'ultimo viaggio. La Questura ha inviato un fonogramma ai Carabinieri di Castelnuovo di Porto perchè invitino uno dei familiari del Lars a recarsi subito a Roma per procedere al riconoscimento. Si prevede che questo avvenga entro questa mattina. Poi non ci sarà altro che provvedere ai funerali. I due fratelli, per espresso desiderio del padre, saranno seppelliti vicini.

DRAMMATICA SCENA A PONTE S. ANGELO

Salvato dal Tevere un pompiere suicida

Il salvatore è il "Ciriola,, che fu denunziato dalla Polizia dei Costumi

Una scena drammaticissima si è verificata ieri pomeriggio a Ponte S. Angelo. Erano da poco passate le 18,30, quando un Vigile del Fuoco in uniforme, scavalcata la spalletta del ponte, si gettava a capofitto nel gorghi. Il gesto improvviso del pompiere generava molta confusione tra i numerosi passanti. Alcuni interpretavano il gesto in senso del tutto opposto alla realtà, credendo che il Vigile si fosse gettato in acqua per trarre a salvamento qualcuno in procinto di annegare. Si trattava invece di un tentativo di suicidio

Fortunatamente, dallo stabilimento bagni « Ciriola », si gettava in acqua il proprietario stesso, Luigi Benedetti, il quale, dopo una lotta tutt'altro che facile con la corrente, riusciva a trarre in salvo il pompiere. Le emozionanti fasi dei salvataggio sono state seguite ansiosamente da una grande folla, assiepata sul ponte e sui muraglioni. La felice conclusione dell'episodio è stata salutata da grandi applausi. Il Vigile del fuoco, che aveva già perduto la conoscenza, veniva richiamato in vita con la respirazione artificiale, che gli veniva praticata seduta stante sul greto del fiume. Poi, a bordo di un'auto, il mancato suicida veniva trasportato al vicino ospedale di S. Spirito, dove quei sanitari lo giudicavano guaribile in soli tre giorni, ma lo ricoveravano in corsia perchè ancora sotto l'influenza dello choc subito.

Il Vigile è stato identificato per il trentasettenne Vincenzo Venturi, nato a Bologna, attualmente in forza presso la scuola di addestramento e perfezionamento delle Capannelle. Le ragioni dell'insano gesto sono sconosciute.

A titolo di curiosità va rilevato che lo stabilimento « Ciriola » fu recentemente chiuso dalla Polizia dei Costumi, che in una irruzione vi sorprese numerosi pervertiti. Il proprietario, cioè proprio il salvatore del pompiere Venturi, fu denunciato per favoreggiamento.

Convegno della propaganda

Tutti gli agit-prop di sezione e di settore, il gruppo propagandisti e gli attivisti stasera alle 18 in Federazione.

PRESIEDERA' A. NATOLI

I TESTIMONI AL PROCESSO SKOTMICKY

"Insultato dall'amante canticchiò Zazà e sparò...,,

Ieri la seconda udienza del processo a carico del maggiore polacco Skotmichy è stata riservata all'escussione dei testimoni.

Il maggiore e l'amante vivevano maritalmente in casa della famiglia Carnevale Hanno deposto della famiglia tutti i componenti: padre, madre e due figliole Tutti sono stati concordi nel dichiarare che la sera della tragedia la signora Torbidone rincasò tardi con la figlia e insultò il maggiore e che questi ubriaco e con viso da ebete, non rispose alle ingiurie, canticchiò frasi ironiche sul motivo di « Zazà » e poi sparò.

La donna di servizio Filomena Roscioli ha aggiunto il particolare che il maggiore, prima di sparare, gettò il mozzicone della sigaretta sul tavolo della cucina.

Il commissario e il maresciallo di P. S. che procedettero all'arresto dello sparatore hanno deposto su circostanze di dettaglio. Così anche la cugina della Torbidone e la moglie del tenente polacco, al quale lo Skotmichy consegnò la pistola poco dopo il misfatto. Stamane si avrà la discussione e quasi certamente la sentenza.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI'

Sez. Monti: assem. gen. alle 18.

GIOVEDI'

Autoferrotranvieri: comm. di lav. ristretta e presidente del CRAL Atac in Fed.

Sez. Ostia Lido - Comitati direttivi di cellula e « Amici de l'Unità » alle 20 in Sez.

Ferrovieri - Comitati Direttivi dep locom. squadre rialzo uffici I.E.S. alle 18,30 in Via Bari, 20.

FEDERAZIONE GIOVANILE

I Segretari delle Sez. Giov. di Appio Nuovo, Appio, Latino Metronio, Tuscolano, Celio alle 18 30 presso la Sez. Tuscolano (Via La Spezia)

I responsabili sportivi delle Sez. Giov di Torpignattara, Tuscolano, Prenestino, Tiburtino Appio, Gordiani alle 20 alla Sez. Quadraro

Tutte le Sezioni mandino in giornata a ritirare il n. 24 di « Pattuglia ».

BLOCCO DEL POPOLO

Il Gruppo Consiliare del Blocco del Popolo è convocato alle 21 nella sede della Federazione Socialista in Via Gregoriana.

RIUNIONI SINDACALI

Edili - Commissioni Interne e Comitati Direttivi, oggi ore 17,30 alla C.d.L.

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

ARTI: ore 21: compagnia Melnati: « La sorpresa del divorzio ».

VARIETA'

ADRIANO: La mano della morta e riv. — ALHAMBRA: Sherlock Holmes e comp. « Biancaneve » — LA FENICE: Falco nero e riv. — MANZONI: La terra dei senza legge e riv. — PRINCIPE: Caval eri azzurri e riv. — VOLTURNO: Siamo tutti così e riv.

CINEMA

Adriacine: California Express — Alfarena: Non puoi impedirmi d'amare — Arena dei Fiori: Tentazione — Arena Esedra: La storia del Gen. Custer — Arena Fiume: Il ladro di Bagdad — Arena Monteverde: Enamorada — Arena Prati: Amanti senza amore e riv — Arena Prenestina: L'ultima carrozzella — Arena Primavera: Comizi dei due mondi — Arena Quadraro: Tornerai — Arena Selene: Enamorada — Arena S. Ippolito: Ciò che si chiama amore — Arena Taranto: Accidenti alla guerra — Arena Teatro Nuovo: Sherlock Holmes — Arena Lido Ostia: Torbide acque — Acquario: Scandalo premeditato — Adriacine: California Express — Alba: Una giovane vedova — Ambasciatori: La prima notte in tre — Apollo: Alba fatale — Aurora: Una donna nel lago — Astoria: Ultima ora — Astra: Gli avvoltoi — Atlante: La tragedia di Silver Queen — Attualità: La storia del Gen. Custer — Augustus: La strage di Alamo — Aurora: La tragedia di Silver Queen — Ausonia: Il gran premio — Barberini: Oppio — Bologna: Voglio essere più amata — Brancaccio: La lunga attesa — Capitol: Fuga nel tempo — Capranica: La storia del Gen. Custer — Centocelle: Il processo — Cine-Star: La sepolta viva — Clodio: La donna perduta — Cola di Rienzo: Mercanti schiavi e riv. — Colonna: Figlia mia — Colosseo: Amore e fortuna — Corso: Fuga nel tempo — Cristallo: Mascherata al Messico — Delle Maschere: Figlia mia — Delle Provincie: Ciò che si chiama amore — Delle Vittorie: I quattro rivali — Del Vascello: Sunset — Diana: Sherlock Holmes — Doria: Il passo del carnefice — Eden: La mura di Gerico — Esquilino: Lo sterminatore — La moglie celebre — Europa: La storia del Gen. Custer — Excelsior: Lorenza d'amare — Farnese: L'ultimo del King Kong — Fiamma: La famiglia Stoddard — Flavia delle stelle — Fontana di Trevi: Fantasia — Galleria: La lunga attesa — Giulio Cesare: Figlia mia — Golden: Il fondo al cuore — Induno: Dama vuole la libertà — Italia: Peccatrici folli — Lamarmora: Jim lo sfregiato e riv. — Mazzini: Contrabbando a Shanghai — Metropolitan: Oppio — Moderno: La storia del Gen. Custer — Modernissimo: Sala A: Angoscia nella notte; Sala B: L'uomo che vorrei — Novocine: Soldato di ventura — Odeon: Corsari della terra — Odescalchi: Squadra Mobile — Olympia: La donna del bandito — Orfeo: Avventura sul Pacifico — Ottaviano: Il delitto verde — Palazzo: Scandalo a Parigi — Palestrina: Angoscia nella notte — Parioli: La prima notte in tre — Planetario: Scarpette rosse — Plaza: Femmina folle — Quirinale: Forza Red — Quirinetta: « Mr. Skeffington » (17.15, 19.15, 21.45) — Reale: La spia dei lancieri — Rex: La prima notte in tre — Rialto: Rivista di stelle — Rivoli: Via col vento — Roma: Il dominatore del mare — Rubino: Sesta colonna — Salario: Il mistero delle 7 chiavi — Sala Umberto: Due gambe... un milione — Salone Margherita: Angeli senza paradiso — Savoia: La lunga attesa — Smeraldo: La dea inginocchiata — Splendore: Forza Red — Stadium: Tutti conoscono Susanna — Supercinema: Sfida a Baltimora — Trieste: Corsari della terra — Ventun Aprile: La tragedia di Silver Queen — Verbano: La disperata notte — Vittoria Clampino: Zona torrida.

RIDUZIONI E N.A.L.: Cristallo, Sala Umberto, Esquilino, Roma, Brancaccio, Lamarmora, Plinius, Reale, Cinestar, Quirinetta, Elios, Olympia, Palazzo, Piccolo Teatro Città di Roma, Salone Margherita, Iris, Quirinale, Adriacine, Giulio Cesare.

RADIO

RETE ROSSA — 11: Musiche richieste — 12.25: Ritmi — 13.26: Orch. Ferrari — 14: Musiche dell'America Latina — 14.30: Solisti celebri — 17.50: Orchestra Rizza — 20.10: La voce di Beniamino Gigli — 21.03: Il convegno dei cinque — 21.35: Concerto sinfonico corale — 22.45: Chitarrista G. Palladino — 23 30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA — Ore 13.26: Musica leggera — 18: Concerto di piano — 18.55. Orch tetra — 19 35 Musiche di Ciaikowsky — 20 33 Orch Fragna — 21.15: Orch Nilius — 21.55. « L'aio nell'imbarazzo », commedia di G. Giraud — 23.30: Musica da ballo.

Osservatorio

Chi non conosce la tradizione della bandiera che gli operai issano sulle impalcature, allorchè la costruzione dei palazzi è giunta al tetto? Ieri, in Via del Pigneto 150, è accaduto appunto che i proprietari — tali Domenici padre e figli — issassero una bandiera su una palazzina di due piani, giunta alla « copertura ». La cosa non è andata a genio ai comandanti dei carabinieri e degli agenti del locale commissariato perchè la bandiera era rossa! Quale delitto! A decine i « tutori dell'ordine » si sono precipitati sul posto per far cessare lo sconcio: il rosso dava loro fastidio come a certi animali da corrida, sulle cui fronti troneggiano arnesi non molto dignitosi per gli uomini.

La qual cosa è ancor più certa se si pensa che quando sulla Casa di certe « suore poverelle » sulla Casilina fu issata la bandiera bianca e gialla, nessuno trovò alcunchè da ridire.

PICCOLA CRONACA

OGGI MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE: Esaltazione della Croce. — Il sole si leva alle 6.01 e tramonta alle 18.36. Durata del giorno ore 12.35 — Nel 1799 muore Giorgio Washington; nel 1812 Napoleone entra a Mosca; nel 1945 vengono arrestati Santiago Alvarez e Sebastiano Zapiraine, membri del Comitato Centrale del partito comunista spagnolo

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 38, femmine 33. Nati morti 1. Morti: maschi 10, femmine 19 Matrimoni 38

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura massima e minima di ieri: Roma 28,8-18,1. Campino 29,5-19. Si prevede cielo molto nuvoloso o coperto, temporaneamente nuvoloso, e mare agitato. La temperatura più alta è stata registrata a Palermo con 31,6.

FILMS VISIBILI - « Enamorada » all'Arena Monteverde e all'Arena Selene; « Il processo » al Centocelle.

VENDITA ALL'ASTA - La Cassa di Risparmio metterà in vendita domani alle 9 in Piazza de' Pellegrini 35 gli oggetti non preziosi non rinnovati nei termini prescritti.

SCUOLA DI BALLO DELL'OPERA - Sono aperte le iscrizioni alla scuola di ballo del Teatro dell'Opera per l'anno 1949-50. Per la presentazione delle domande e per informazioni rivolgersi alla direzione della scuola (Via Quirinale 35?).

IL MAGO VERO

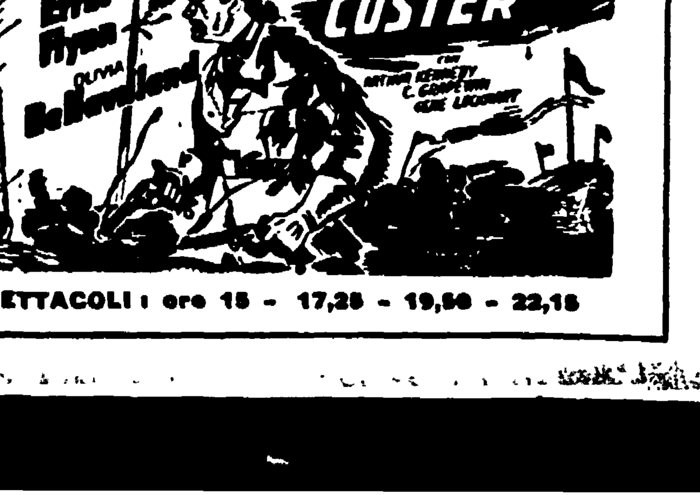
è quello che vi offre bellissimi vestiti pronti o su misura, impermeabili soprabiti, e stoffe a metraggio delle migliori marche ai prezzi più convenienti. IL SARTO DI MODA in via Nomentana 31-33 (vicinissimo Porta Pia) è il vostro mago. Visitatelo. Vendite anche rateali.

N. B. Questa Ditta la consigliamo ai nostri lettori.

Oggi "Prima,, al cinema Quirinale

OGGI "GRANDE PRIMA,, AI CINEMA

CAPRANICA-EUROPA-ATTUALITÀ ARENA ESEDERA-MODERNO



SPETTACOLI: ore 15 - 17,25 - 19,50 - 22,15